

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 1

Inhaltsverzeichnis

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

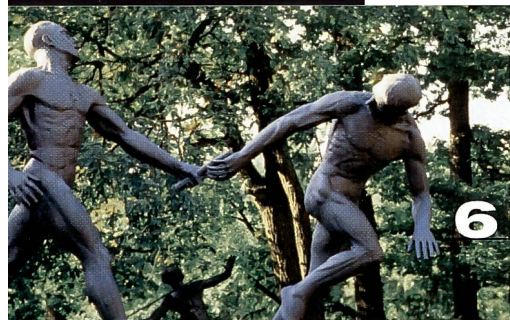
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Benvenuto

- 4 «Insegnare è assumersi delle responsabilità» *Kurt Murer*
- 4 «Promuovere lo sport come elemento della cultura» *Heinz Keller*
- 5 «Una pietra miliare per la politica della formazione e dello sport» *Adolf Ogi*



6



12



18



42



Quale messaggio vuole veicolare la copertina scelta per il primo numero di «mobile»? Per illustrare il tema della partnership nello sport, abbiamo pensato ad un simbolo capace di rappresentare l'insegnamento e l'allenamento, se si vuole ad una forma primigenia di partenariato, quello fra madre e figlio. La mamma, esempio da seguire, guida, e nella maggior parte dei casi anche prima insegnante del figlio, vuole simboleggiare unità ed armonia in relazione all'allenamento e all'insegnamento. Si tratta di riprendere esigenze pedagogiche nella cooperazione, porre accenti metodologici nella comunicazione e di raggiungere in modo efficiente una cooperazione a livello motorio. Tutti temi approfonditi in questo primo numero.

Il responsabile dell'edizione:
Arturo Hotz
Foto: Daniel Käsermann

Insegnamento ed allenamento

Focus

- 6 I colleghi si hanno, il partner si sceglie, amici si diventa *Arturo Hotz*

Spunti

- 12 Collaborare anche nella rivalità! *Dorothea Luther*
- 14 Assaporare la libertà, grazie a grandissime prestazioni *Erik Golowin*
- 16 Vicini al bambino, pronti ad aiutare *Ilona E. Gerling*
- 18 Quando collaborare è indispensabile *Hippolyt Kempf*
- 20 Partnership, dove sei? *Uwe Pühse*
- 22 Alla ricerca di una partnership tra ragazzi e ragazze *Rose-Marie Repond*
- 25 «Ogni gioco rappresenta una società in miniatura...» *Enrico Ferretti*

Documentazione

- 28 La partnership nella letteratura *Nicola Bignasca*

Sport e cultura

Intervista

- 42 Diversi modi per raggiungere lo stesso scopo *Walter Mengisen*

G+S 2000

- 48 Operare di comune accordo e non isolati *Martin Jeker, Max Stierlin*

Fatti nostri

- 50 La forza del partenariato *Nicola Bignasca, Arturo Hotz*
- 53 «mobile» – la rivista di educazione fisica e sport *Arturo Hotz*

Rubriche

Novità bibliografiche

- 29 Le nostre edizioni
- 30 Letto per voi
- 31 Freschi di stampa

Forum

- 32 La parola ai lettori
- 32 Con occhio critico
- 32 La vignetta
- 33 Carta bianca

Aggiornamento

- 34 Corsi di perfezionamento dell'ASEF e di G+S

Taccuino

- 35 Persone
- 36 Progetti
- 39 Manifestazioni

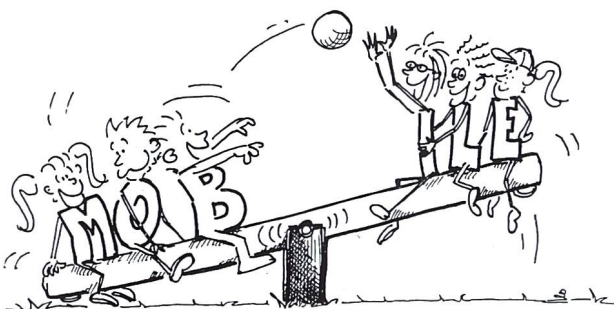
Vetrina

- 40 mobileclub
- 54 Grazie ai nostri partner
- 54 Cerca e trova
- 54 Un accenno al prossimo numero

Inserto pratico

Con grandi e piccoli, giovani e vecchi, grassi e magri, verso una vera partnership

Arthur Meier



Care lettrici, cari lettori,

Il panorama della carta stampata sportiva si arricchisce di un nuovo periodico: «mobile», la rivista di educazione fisica e sport, di cui vi apprestate a sfogliare il primo numero. «mobile» è sì una nuova rivista, ma con una lunga storia e tradizione alle spalle. È, infatti, nata dalla fusione di «Macolin» ed «Educazione fisica nella scuola» e può dunque a ragione fregiarsi dell'appellativo di figlia d'arte.

«mobile», la rivista di educazione fisica e sport, nasce sotto il segno del partenariato, inteso come comunione di interessi e di intenti situata su più livelli. Il partenariato inizia con la collaborazione tra due editori, la Scuola federale dello sport di Macolin e l'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, che decidono di sacrificare una parte della loro autonomia ed unire le forze nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione fisica e dello sport. Questa collaborazione a livello istituzionale determina un'altra forma di partenariato, che coinvolge il pubblico di lettori ai quali si rivolge «mobile»: i docenti di educazione fisica, che operano nella scuola, da un lato e, dall'altro i monitori e gli allenatori, che animano l'attività nei club sportivi.

«mobile», la rivista di educazione fisica e sport, si prefigge di avviare una collaborazione tra scuola, club e Gioventù+Sport attraverso una scelta oculata dei contenuti. Il principio, e nel contempo la sfida, consiste nel riuscire a trovare un equilibrio e un denominatore comune tra aspetti dell'educazione fisica e del-



«Stimolare il dialogo tra i vari poli che contraddistinguono lo sport!»

lo sport, che si situano in un rapporto di polarità: p. es. la teoria e la pratica, l'insegnamento e l'allenamento, la pedagogia e la politica, la base e il vertice, la polivalenza e la specializzazione, il volontariato e il professionismo, la gioventù e gli adulti, gli allievi e i docenti, la tradizione e l'innovazione. «mobile» intende focalizzare l'attenzione sul «tronco comune», che unisce questi poli, in modo da riavvicinarli e favorirne il dialogo e la reciproca comprensione.

«mobile», la rivista di educazione fisica e sport, ha l'intenzione e l'ambizione di assumere le veci di forum, nel quale si dibattono in modo approfondito tutte le sfaccettature dell'educazione fisica e dello sport. Pertanto, si impegna ad assumere un atteggiamento obiettivo e se necessario critico, guidato dalla volontà di porsi sempre dalla parte dei lettori.

La linea editoriale è tracciata. Ora spetta a voi, care lettrici e lettori, giudicare se dai buoni propositi si è passati ai fatti concreti. Vi auguriamo una buona e fruttuosa lettura.

Nicola Bignasca